



Ministero della Giustizia

Prot 19178/2588 del 24.11.08

- Al Consiglio Superiore della Magistratura
- Al Ministro della Giustizia
- Al Presidente della IX Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura
- Al Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria
- Al Direttore Generale dei Magistrati

ROMA

Concorso per esami a 500 posti di magistrato ordinario (DM 27.2.2008)
Relazione preliminare

a) premessa

La presente relazione viene redatta immediatamente dopo la conclusione delle prove scritte del concorso di cui in oggetto (giorni 19, 20 e 21 novembre), attesa la necessità di fornire con urgenza notizie e chiarimenti circa lo svolgimento delle prove stesse e di replicare a imprecise (e, a volte tendenziose) notizie apparse su alcuni organi di informazione. Essa, pertanto, si soffermerà sui maggiori punti di criticità emersi nel corso delle "operazioni", ma sarà carente per quel che riguarda i dati statistici (numero esatto degli iscritti, dei presenti, dei ritirati, degli espulsi, dei consegnanti ecc.) e altri dati che lo scrivente, in quanto non in possesso della relativa documentazione (depositata nei competenti Uffici ministeriali), non è in grado, allo stato, di fornire.

Naturalmente chi scrive intende far seguito, appena possibile, con altra e più dettagliata informativa.

b) la riunione preparatoria

Va innanzitutto ricordato che lo scrivente è stato “individuato” quale presidente della Commissione esaminatrice solo pochi giorni prima dell’inizio dei lavori, a seguito della rinuncia del presidente precedentemente nominato, il cons. Antonio Gialanella, dimissionario, a quanto si sa, per sopraggiunti motivi personali.

In realtà, chi scrive, già contattato quale magistrato idoneo a presiedere la predetta Commissione, aveva ritirato la disponibilità a suo tempo espressa; dopo la rinuncia da parte del collega Gialanella, tuttavia, *re melius perpensa*, lo scrivente ha ritenuto di rinnovare la sua disponibilità, anche in considerazione del fatto che mancavano ormai pochissimi giorni alla data fissata per le operazioni preliminari per lo svolgimento del Concorso.

Si è così tenuta in data 13 u.s., una riunione preparatoria presso il CSM in Roma, alla quale hanno preso parte quasi tutti i componenti designati.

In realtà il decreto di nomina è intervenuto nello stesso giorno (13 novembre). Nel corso della predetta riunione, i componenti della Commissione hanno avuto modo, innanzitutto, di conoscersi, in secondo luogo, di scambiarsi opinioni e punti di vista sugli aspetti organizzativi della “prova” che di lì a poco avrebbero affrontato, in terzo luogo, di formulare un generico orientamento circa i criteri di ammissibilità dei testi consultabili da parte dei concorrenti in sede di redazione dei temi. Contrariamente a quanto stabilito dalla Commissione in carica per il precedente Concorso, si è ritenuto di non ammettere testi contenenti note di dottrina e giurisprudenza anche se le relative pagine fossero state “spillate” o fatte “spillare”; e ciò per la buona ragione che un candidato poco leale avrebbe potuto agevolmente liberare il testo dalle “spillette”, consultandone così liberamente la parte non consentita. Di tale disposizione è stata data notizia mediante inserimento nel “sito” web del Ministero.

c) le operazioni di identificazione e di consegna dei codici

Le operazioni di identificazione dei candidati e di controllo dei codici che gli stessi avevano intenzione di utilizzare durante le prove, si sono svolte nei giorni 17 e 18 novembre nei locali destinati ad ospitare le prove scritte.

Sono affluiti “circa” (cfr. quanto premesso sub a) 5600 candidati. La media dei testi che ciascuno ha inteso introdurre può individuarsi in 5 o 6 per candidato (per un totale, quindi, di 28.000–33.600 volumi).

Le dette operazioni sono state condotte dal personale a ciò delegato, al quale è stato chiarito che la lista della quale era in possesso (per altro a seguito di una iniziativa non precedentemente nota alla Commissione) aveva solo valore indicativo e che, in ogni caso, il controllo doveva essere esercitato “in concreto”, vale a dire con riferimento al singolo testo presentato dal candidato, avuto riguardo, oltretutto, al fatto che la medesima casa editrice ben avrebbe potuto mettere sul mercato più edizioni del medesimo codice, diversamente corredate da note e/o richiami.

Al proposito possono essere riportate, in quanto del tutto condivisibili, le osservazioni a suo tempo formulate nella Sua relazione dal cons. Giacomo Fumu, presidente della precedente Commissione esaminatrice. Lo stesso invero, con riferimento alla prescrizione di cui all’art. 7 comma III RD 15 ottobre 1925 n. 1860 (è ...consentito di consultare i semplici testi dei codici, delle leggi e dei decreti dello Stato”), acutamente osservava che trattasi di precetto obsoleto *“dal momento in cui, non solo tutti i codici in commercio, ma financo le GU contengono ormai, in aggiunta al semplice testo della norma, note che consentono al lettore di orientarsi tra le successive modifiche ed integrazioni delle disposizioni e di individuare, mercè appositi richiami, quelle altre rilevanti nella stessa materia”*.

La Commissione, sul punto consultata dagli addetti alla selezione dei testi, si è espressa nel senso della ammissibilità dei codici contenenti note di rinvio e raccordo (in modo da consentire anche la ricostruzione “storica” della stratificazione normativa), nonché note relative alla indicazione di dispositivi della Corte costituzionale che abbiano inciso sulla esistenza o sul contenuto della norma, con esclusione, ovviamente, della riproduzione di massime, parti motive di sentenze, schemi ricostruttivi o indicativi di percorsi di ragionamento e/o argomentazione ecc.

Il problema della “spillatura”, nonostante l’annuncio pubblicato sul “sito” ministeriale (cfr: sub. b), si è riproposto al momento del controllo dei codici.

I candidati che presentavano testi in tali condizioni sono stati invitati a strappare, se consenzienti, le pagine contenenti note di dottrina o giurisprudenza, schemi, annotazioni non consentite ecc., oppure a rinunciare al codice stesso.

Naturalmente tale “operazione” si è resa possibile solo nei casi in cui i codici erano impaginati in modo tale che la parte “proibita” fosse nettamente

separata (e dunque separabile) da quella consentita, con esclusione pertanto di tutte quelle edizioni che recavano note esplicative a pie' di pagina.

I candidati che hanno inteso aderire a tale invito (e che hanno dunque materialmente eseguito l'operazione di separazione delle pagine contenenti gli scritti dei quali non era consentita la introduzione nell'aula di esame) hanno ottenuto la ammissione dei codici così "purgati".

Va da sé che detti codici, benché ormai privati della parte esplicativa delle norme, continuavano a recare sulla copertina la dicitura "codice commentato".

d) la sede delle prove

Le prove scritte si sono svolte, come è noto, in due padiglioni comunicanti della Fiera Internazionale di Milano, siti nel territorio dei finitimi comuni di Rho e Pero.

L'ampiezza dei locali ha consentito di ospitare agevolmente tutti i partecipanti. Tuttavia tale caratteristica ha anche determinato inconvenienti, atteso che le comunicazioni –non sempre possibili tramite telefono cellulare, essendo i stati "schermati" i settori riservati ai candidati– sono risultate in alcuni casi lente e difficoltose, anche in conseguenza del fatto che la Commissione doveva necessariamente riunirsi in un'aula sita al secondo piano ad una estremità della struttura, mentre la Segreteria informatica trovavasi al piano terra all'estremo opposto.

Non pochi candidati poi hanno lamentato di essere investiti da flussi violenti di aria fredda, provenienti dall'impianto di condizionamento. I responsabili della struttura sono riusciti solo parzialmente a risolvere (e non in breve tempo) tale problema.

e) la scelta delle materie e delle tracce

La Commissione si è riunita ogni mattina alle ore 8 nell'aula sopra indicata per scegliere le materie e per elaborare le tre tracce di tema da sottoporre a sorteggio da parte di un candidato.

Le materie non sono state sorteggiate (non esiste un vincolo normativo in tal senso), ma individuate secondo criteri di opportunità, giorno per giorno. Della scelta della materia non si è mai parlato il giorno precedente, ma in pratica la individuazione della materia e la elaborazione delle tracce sono avvenute in unico contesto temporale e senza soluzione di continuità.

La materia scelta per il giorno 19 è stata “diritto amministrativo”. Subito dopo la individuazione delle tre tracce, il prof. Fabio Santangeli ha rappresentato di doversi allontanare per tornare a Catania per precedenti impegni presso la locale Università. Per vero, il predetto docente aveva già rappresentato al presidente tale necessità, ma non aveva specificato di doversi allontanare prima della dettatura, di talché il presidente aveva coltivato la convinzione che lo stesso si sarebbe allontanato dopo il termine di 4 ore dalla dettatura delle tracce, termine entro il quale, come è noto, nessuno può entrare o uscire dai locali nei quali si svolgono le prove concorsuali.

Né d'altronde il Santangeli avrebbe potuto essere trattenuto d'autorità, atteso che, come premesso, ciò è possibile (anzi obbligatorio) solo dopo la dettatura delle tracce.

A tal punto, la Commissione ha comunque ritenuto, all'unanimità, necessario eliminare le tre tracce precedentemente individuate (e non ancora “imbustate”) e procedere alla individuazione di tre nuove tracce della medesima materia.

Le tracce precedentemente individuate e poi scartate sono state conservate tutte insieme in una busta a parte.

L'operazione ha ovviamente (e ulteriormente, cfr. successivo punto f) ritardato il momento della dettatura.

La traccia sorteggiata dal candidato è stata la seguente: *Contratti di servizio della Pubblica Amministrazione e riparto di giurisdizione.*

Il giorno successivo (20) è stata individuata la materia “diritto civile” e sono state elaborate le tre tracce, sottoposte a sorteggio da parte di un candidato (tema estratto: *Premessi brevi cenni sulla successione necessaria, tratti il candidato del diritto di abitazione spettante al coniuge superstite e della tutela del legittimario rispetto a un atto simulato posto in essere dal de cuius*).

Il terzo giorno (21), ovviamente, è stato svolto il tema nella materia residua, dopo la individuazione delle tre tracce e il sorteggio ad opera di un terzo candidato (tema estratto: *Premessi adeguati cenni sul nesso causale, anche alla luce della teoria del rischio, si soffermi il candidato, nell'ambito dei reati derivanti da incidenti sul lavoro: a) sui criteri di individuazione del responsabile all'interno dell'impresa, b) sull'eventuale interruzione del nesso causale nella verifica dell'evento delittuoso*).

La prof.ssa Piccinini, nominata in sostituzione del prof. Del Prato, è stata presente solo il giorno 19; il 20 e il 21 è stata assente per pregressi impegni universitari, adeguatamente documentati. Il prof. Paterniti, assente il 19, è giunto il giorno 20; ha preso parte alla elaborazione delle tracce solo del giorno 21 (“diritto penale”) e si è allontanato dalla sede di esame, senza

addurre alcun impegno o impedimento, appena trascorse le quattro ore dalla dettatura.

f) i fatti del giorno 19

Come premesso, la prima prova scritta (tema di diritto amministrativo) ha avuto inizio con notevole ritardo, anche in conseguenza della necessità di ripetere l'operazione di individuazione/elaborazione di tre tracce dopo l'allontanamento del prof. Santangeli.

Intorno alle ore 12,45, immediatamente dopo la selezione delle tre tracce e prima che i commissari e il presidente scendessero nei locali occupati dai candidati, la Commissione è stata informata del fatto che alcuni candidati avevano iniziato a manifestare il sospetto (a dir loro, la certezza) che fossero stati "lasciati passare" testi non consentiti. La doglianza si è trasformata rapidamente in un confuso vociare, anche perchè altri candidati, evidentemente suggestionati dalle dichiarazioni di chi aveva dato inizio alla protesta, avevano preso a loro volta ad urlare e ad inveire, chiedendo il differimento della prova o, addirittura, l'annullamento del concorso.

La Commissione, colta, in un primo tempo, di sorpresa per la violenza, la volgarità e la natura apertamente minacciosa che, in taluni momenti, aveva assunto la protesta, ha comunque mantenuto la calma. Il presidente ha reiteratamente invitato i più esagitati al dialogo e a una esposizione piana e ragionata delle loro ragioni, ma solo, dopo più di un'ora e grazie all'atteggiamento fermo ma prudente della Polizia penitenziaria (che non è caduta in provocazioni e ha operato con moderazione e professionalità), è stato possibile instaurare una qualche forma di dialogo, che tuttavia, per le condizioni ambientali che si erano create, non ha raggiunto tutti i presenti.

Va rilevato che la "protesta" ha interessato solo uno dei due padiglioni. Infatti i candidati presenti nel padiglione che raccoglieva coloro i cui cognomi iniziano con la lettera "A" fino a quelli i cui cognomi iniziano con la lettera "L" sono rimasti in silenzio e seduti ai loro posti, mentre nell'altra aula aveva luogo la violenta contestazione sopra descritta.

E' stato comunque infine possibile chiarire ai candidati:

a) che i testi recanti la scritta "codice commentato" presenti in aula erano stati privati della parte di commento (a seguito della operazione di materiale separazione descritta sub c),

b) che i controlli, durante le prove scritte, sarebbero stati costanti, continui e seri, di talché quei testi irregolari che, eventualmente, non fossero stati

intercettati “a monte”, sarebbero stati individuati e sottratti ai possessori “a valle”, con conseguente provvedimento di espulsione per i trasgressori.

A tal punto, i più esagitati rimanevano isolati e venivano correttamente identificati dalla Polizia penitenziaria.

Alcuni tra costoro dichiaravano di volersi ritirare per protesta e preannunziavano ricorso, uscendo quindi dall'aula. Altri inoltre chiedevano e ottenevano di verbalizzare dichiarazioni.

Finalmente, intorno alle ore 14, era possibile procedere alla operazione di sorteggio della traccia e alla sua dettatura.

La prova, da questo momento in poi, si svolgeva con soddisfacente regolarità. Non di meno venivano sorpresi numerosi candidati in possesso di “materiale” non consentito.

Essi venivano conseguentemente espulsi.

La consegna per la maggior parte dei candidati avveniva entro otto ore dalla dettatura. Erano tuttavia presenti alcuni candidati portatori di handicap, cui erano stati concessi tempi aggiuntivi. L'ultimo candidato (autorizzato ai sensi di quanto appena scritto) consegnava il suo elaborato oltre le ore 23.

Le operazioni di “chiusura” (raccolta buste, inscatolamento delle stesse, sigillatura, firma dei pacchi da parte del presidente, dei commissari e della segretaria ecc.) avevano termine intorno alle ore 2 del mattino del giorno seguente.

g) le prove scritte dei giorni successivi

Nei giorni successivi (20 e 21) le prove si svolgevano in maniera abbastanza regolare. Si rendeva necessario tuttavia istituire un apposito “banco delle espulsioni”, cui erano addetti almeno tre commissari e il relativo personale amministrativo. Ciò in quanto il numero delle persone trovate in possesso di materiale non consentito (appunti, codici con annotazioni a mano, testi giuridici “mascherati” con copertine di codici, telefonini e persino un orologio con database) era molto elevato.

Non mancavano contestazioni (anche vivaci e al limite dell'insulto) da parte degli espellendi.

Conclusivamente sul punto deve dirsi che l'elevato numero degli espulsi testimonia dell'impegno e della serietà dei controlli eseguiti nel corso delle prove (oltre che, purtroppo, dell'atteggiamento obliquo e truffaldino da parte di non pochi candidati e, tra questi, un vicequestore trovata in possesso di una rilevante dose di appunti, nascosta tra la biancheria intima).

L'accesso ai bagni (non consentito, tranne casi di comprovata necessità, prima di due ore e mezzo dalla dettatura), la consultazione del testo scritto della traccia e degli indici fotocopiati dei codici ha determinato i consueti (cfr. relazione del cons. Giacomo Fumu, cui prima si faceva riferimento) problemi, dovuti all'assembramento di più candidati nei pressi dei banchi della Commissione. La situazione comunque è stata adeguatamente "gestita" dal personale di sorveglianza e si è rapidamente normalizzata.

h) le operazioni di consegna e il trasporto a Roma degli elaborati

In ciascuno dei tre giorni della prova di esame, come premesso, i candidati hanno consegnato entro il termine orario a loro disposizione (eventuali annotazioni eccedenti di qualche minuto detto termine, apposte sulle tessere dei candidati, sono dovute all'intervallo di tempo intercorrente tra il momento in cui il candidato, chiusa la busta, si è "messo in coda" per la consegna e il momento in cui gli è stato effettivamente consentito, una volta smaltita la fila, di consegnare materialmente la busta al commissario incaricato di raccoglierla).

L'ultimo giorno (21 novembre) si sono svolte le operazioni di chiusura e "quadratura" delle buste, quindi il presidente ha consegnato le chiavi degli armadi blindati, contenenti gli elaborati dei candidati, al locale dirigente dott. Bonavolontà per il trasporto a Roma nella sede ministeriale di via Tronto n. 2.


I consiglieri Oscar Koverech e M. Luisa Paolicelli, componenti la Commissione, sono stati dal presidente delegati a ricevere gli elaborati in Roma. In data odierna gli stessi hanno telefonicamente comunicato allo scrivente che i detti materiali erano stati regolarmente trasportati ed erano giunti in ora serale in via Tronto, dove erano stati immessi in armadi blindati, le cui chiavi sono state prese in consegna dal cons. Koverech.

i) riserva

Come premesso, lo scrivente si riserva di comunicare, con successiva relazione, i dati rilevanti (iscritti, presenti, consegnanti, ritirati, espulsi ecc.).

22 novembre 2008.

Il presidente - Maurizio Fumo



8